

Le “battaglie” da combattere insieme



Dott. Giario Conti
Direttore responsabile
del periodico “Europa Uomo”
Direttore Reparto di Urologia
Ospedale S. Anna, Como

L'importanza del dialogo: ogni paziente è portatore di istanze così uniche che il medico non deve e non può ignorarle.

Cari lettori, tempo fa abbiamo intrapreso una strada diretta ad attivare una dinamica di ascolto fra noi medici e i pazienti che chiedono il nostro aiuto. Penso che dobbiamo continuare a percorrerla perché ogni individuo è portatore di istanze così uniche che non possiamo ignorarle basandoci solo sui dati generali che gli articoli scientifici ci offrono: pena il non riuscire a creare quella comunicazione bidirezionale che è la base per ogni terapia. In questo numero troverete argomenti spesso trascurati o guardati con una certa “sufficienza” e che pure fanno parte di una realtà complessa e ricca di sfaccettature quale è il nostro essere: non solo corpi - sani o malati - ma mente, psiche, emozioni, anima se volete, legati e comunicanti continuamente fra loro in un’unità indivisibile. Se guardiamo con questi occhi alla realtà umana, ci accorgeremo che argomenti che apparentemente hanno poco a che fare con la malattia, nel senso più positivista del termine, possono diventare fonte di aiuto e di meditazione. Come il bellissimo articolo di Malcolm Duncan che pone l’interrogativo: “Che ruolo può giocare la nostra mente non solo nel darci la forza per affrontare psicologicamente la sfida del dolore e della paura ma anche nel plasmare diversamente il nostro corpo e renderlo più forte e reattivo anche sotto il profilo biologico?” Proprio in quanto unità di anima, corpo e mente che continuamente comunicano fra loro, il potenziamento e la vitalizzazione di una parte si riverbera sul tutto. In passato abbiamo parlato della musica: ma quanti di noi hanno mai pensato di vedere nella danza qualcosa di diverso da un semplice momento di svago e di divertimento? Leggete con attenzione le parole di Lara Bellardita e scoprirete quante energie positive si possono liberare nel momento in cui la nostra dimensione estetica e musicale attiva anche le altre parti di noi. Ancora: chi non ha guardato con un misto di diffidenza e d’incredulità all’agopuntura come possibile aiuto terapeutico? Eppure esistono dati, scientificamente provati, che anche quest’approccio (senza dubbio mini-invasivo e praticamente privo di effetti collaterali) può giocare un ruolo importante nella lotta alla malattia e nel controllo degli effetti collaterali delle terapie. Sul versante più “concreto” del corpo abbiamo pensato di fornire al lettore informazioni su un apparato, lo scheletro, che viene influenzato, spesso pesantemente, dalle terapie per il tumore prostatico; la sua salute è fondamentale per la conservazione della qualità di vita e Francesco Bertoldo, uno dei massimi esperti internazionali di “bone health”, con parole semplici e chiare ci spiega come possiamo prenderci cura dell’impalcatura che ci sostiene. Ma la nostra prostata non è solo sede di tumori: la cosiddetta Ipertrofia Prostatica Benigna può creare fastidi significativi e per questo abbiamo pensato di riassumere alcuni concetti di base delle recentissime linee guide sulla diagnosi e il trattamento di questa malattia che interessa, in misura differente, la grande maggioranza degli uomini che hanno superato i 50 anni. Come sempre abbiamo dedicato uno spazio alle domande dei lettori e all’aggiornamento delle attività promosse dall’associazione. Anche per questo numero abbiamo raccolto le vostre richieste (scrivete alla segreteria europauomo.italy@virgilio.it o a me giario@tin.it) e abbiamo cercato temi e autori che a queste richieste potessero, in una certa misura, dare una risposta. Nell’augurarvi una buona lettura, mi vengono in mente le parole di San Paolo che guardando alla sua vita sosteneva di aver “combattuto la buona battaglia”. Ognuno di noi ha la sua “buona battaglia” da combattere. Se lo facciamo insieme sarà più facile.